



Sei in: Venezia Home Cronaca Zaia, mancano 200 milioni

CONDIVIDI +

Zaia, mancano 200 milioni

Servono per sanità, sociale, trasporti, formazione e lavoro

veneziana

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

Qualità dell'aria nel comune di VENEZIA



VENEZIA. Dopo il terremoto della manovra-bis che ha reso ancor più profonde le crepe, prima solo accennate, dei bilanci degli enti locali, il Veneto fa la conta dei danni: all'appello, ad oggi, mancano 200 milioni per poter chiudere un bilancio di previsione sul 2012, in grado di salvaguardare settori strategici come sanità, sociale, formazione e lavoro, trasporto pubblico locale - definiti da Zaia il «core business» della Regione - e, in ultima ma

necessaria istanza, il dissesto idrogeologico. Pur azzerando tutto il resto, a partire dai contributi alle associazioni. Per questo il Veneto punta alla vendita degli immobili e alla chiusura dei «poltronifici». Ma potrebbe non bastare: la terra potrebbe tremare ancora sotto palazzo Balbi. Giusto per dare un segnale Zaia comincerà azzerando i 5 milioni a disposizione delle sue deleghe. Tuttavia, una volta polverizzati i capitoli non «vitali», il rischio, concreto, è che si debba erodere anche il cuore dell'attività regionale, ovvero i cinque punti di cui sopra. Impensabile, infatti, che la Regione riesca a monetizzare il patrimonio immobiliare (dal campo da golf alle valli da pesca passando per le ville venete) - più verosimile che si scelga, eventualmente, la via della cartolarizzazione - o che il patto di stabilità regionale porti ossigeno. In entrambi i casi non c'è abbastanza tempo. «Noi vogliamo fare la nostra parte» esordisce il presidente analizzando le ricadute economiche della manovra sul Veneto e sostenendo che una buona idea per raddrizzare la macchina varrebbe un ulteriore, immediato, inasprimento della stessa «Stiamo passando un momento difficile, ma siamo convinti che i sacrifici si tradurranno in stabilità per i cittadini. Evitare il default significa garantire i loro risparmi». Addio quindi ai contributi ad associazioni e fondazioni, ma anche all'identità veneta. A rischio anche la promozione turismo (già tagliata nel 2011 da 14 a 3 milioni) e comunicazione (scesa da 2 milioni a 300 mila euro). Solo per fare qualche esempio. «Tutto quello che non è core business non verrà finanziato ed è bene che tutti lo sappiano fin da subito» taglia corto Zaia pur ribadendo il no all'Irpef «Non sono qui a celebrare il funerale della Regione e portare i libri in tribunale. Dobbiamo rimboccarci le maniche e, se serve, sporcarci le mani di sangue: il paziente ha bisogno di una cura da cavallo. Non so se ce la faremo, ma dobbiamo assolutamente provare. Del resto, a questo punto, non so se il Governo ci chiederà di più» aggiunge sottolineando tuttavia come la manovra salvaguardi le pensioni e anticipi il federalismo prevedendo costi standard e pareggio di bilancio. «Ci fossero stati nella Costituzione non avremmo due miliardi di debito pubblico» chiarisce. Intanto, al netto delle spese vincolate, in due anni le entrate della Regione si sono dimezzate: «Avremo problemi molto consistenti» conferma l'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti dopo una serie di incontri tecnici non stop da sabato «Il bilancio 2012 sarà totalmente diverso da quello degli anni precedenti: oggi come oggi non sarebbe possibile chiuderlo. Quello 2011 è stato forse solo un assaggio, ma adesso bisognerà rivedere l'impostazione della macchina regionale: bisognerà aggiornare moltissimi capitoli non sensibili. Oggi dobbiamo lavorare con i numeri e le proiezioni che abbiamo, oltre che fare i conti con il calo delle entrate, per fare un bilancio con numeri veri». Va da sé che, per avere «soldi veri», nel 2012, una volta raschiato il barile del non speso, agli assessori non resterà che rivolgersi all'Europa, partecipando a progetti comunitari. Detto della vendita degli immobili - prediletta da Zaia - la «Regione holding», dopo aver imposto la certificazione dei bilanci delle Usl, procede al «taglio dei «rami secchi» (fresca di ieri la pubblicazione delle direttive per migliorare il funzionamento delle società con la cancellazione dei doppi incarichi e la riduzione degli stipendi). Malgrado l'incertezza iniziale, novità sono attese anche dalla manovra che prevede la chiusura degli enti con meno di 70 dipendenti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Praticamente subito. Grande attesa, quindi, per il decreto del presidente del Consiglio che individuerà gli enti nazionali da far saltare, comunicando alle Regioni i criteri per azzerare quelli di pertinenza locale. Una direttiva da cui dipendono centinaia di posti di lavoro e per cui non c'è garanzia di recupero, a partire dai contratti a tempo determinato. Sull'orlo del baratro gli Esu di Padova, Venezia e Verona, la Scuola veneta per la sicurezza e Polizia locale, il Centro regionale di protezione civile e l'Agenzia regionale sociosanitaria, che anche la Regione voleva chiudere. A rischio l'Istituto regionale ville venete, per cui è già stata avviata una raccolta di firme: essendo normato da una legge nazionale, non è ancora detta, però, l'ultima parola. Non stanno meglio le società regionali: al traguardo Avepa, già nel mirino della Regione, Insula e Veneto Innovazione. Punto di domanda su Finest, disciplinata da legge nazionale, mentre Terme di Recoaro potrebbe finire in vendita. Regioni di nuovo convocate a Roma il 23.

17 agosto 2011

Persone

Luca Zaia	Valerio Bari
Giorgio Gaggio	Sandro Simionato
Paolo Pozzobon	Antonio Liguori
Julian Schnabel	Francesca Zaccariotto
Giorgio Orsoni	

→ TUTTI I NOMI

IMMOBILI	VIAGGI	MOTORI
LAVORO	SERVIZI	BACHECA
PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO SUBITO!		

Trova Indirizzi Utili

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Venezia

Vicino a

CERCA

NAVIGA PER CATEGORIA:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI